



SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA

La Porta della Valpolicella



INDEX

Sant'Ambrogio di Valpolicella
LA PORTA DELLA VALPOLICELLA ● p.2

La Valpolicella
LE ORIGINI ● p.4

Sant'Ambrogio di Valpolicella
IL BORGO DELLA FONTANA I p.6

San Giorgio di Valpolicella
UNO DEI BORGHII PIÙ BELLI D'ITALIA II p.12

Gargagnago
IL BORGO DELL'AMARONE III p.16

Ponton
IL BORGO SULL'ADIGE IV p.20

Monte
IL BORGO DEL FORTE V p.24

Domegliara
IL BORGO DELLA STAZIONE VI p.28

Sant'Ambrogio di Valpolicella

LA PORTA DELLA VALPOLICELLA

Per la sua posizione, all'incrocio delle maggiori vie di comunicazione, il comune di Sant'Ambrogio può essere considerato "la porta naturale di accesso alla Valpolicella", uno dei vigneti più pregiati d'Italia.

Il comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella dista 20 km da Verona ed è raggiungibile dalla città con ogni mezzo: auto, treno, autobus e bicicletta. Il Lago di Garda è solo a 12 km di distanza e la statale e la linea ferrovia del Brennero, dopo aver percorso la suggestiva Valdadige, lo mettono in comunicazione con il Nord Italia e il Nord Europa.

Il comune è caratterizzato, sia nel capoluogo che nelle cinque frazioni, da tipici borghi storici. Il territorio è una terra di contrasti: dolci colline ricoperte di vigneti, rocce scolpite che scendono verso valle, cave maestose che testimoniano le sue pietre conosciute in tutto il mondo, il Monte Pastello con i suoi 1.112 m. che lo delimita a nord, il fiume Adige che scorre placido ma talvolta anche impetuoso.

Panoramica della Valpolicella

Un territorio unico che raccoglie storia, cultura e tradizioni, prodotti tipici, ville venete, chiese secolari, fortificazioni austriache, percorsi naturalistici, alti esempi di ristorazione, cantine rinomate e forme diverse di ospitalità: piccoli alberghi, bed and breakfast, attraenti agriturismo.

Numerosi enti e associazioni no profit valorizzano le tradizioni locali e l'eccellenza eno-gastronomica del territorio, con eventi e manifestazioni, che lo rendono speciale e affascinante in ogni periodo dell'anno. Molto caratteristica la "Festa delle Fae", che si tiene la seconda domenica del mese di novembre nel borgo di San Giorgio di Valpolicella. E' una festa con costumi tradizionali, degustazione della zuppa di fave, castagne, vini tipici, musica e danze popolari e deriva da un'antica tradizione pagana. Altra festa particolare è la "Festa delle Ciliegie" che si tiene a giugno nel borgo di Gargagnago.

Anche con una sola giornata a disposizione si possono visitare le colline che circondano il territorio comunale ed assaggiare gli splendidi e straordinari vini, rinomati in tutto



il mondo: Valpolicella classico, Valpolicella classico superiore, Valpolicella classico ripasso, Recioto della Valpolicella classico, Amarone della Valpolicella classico.

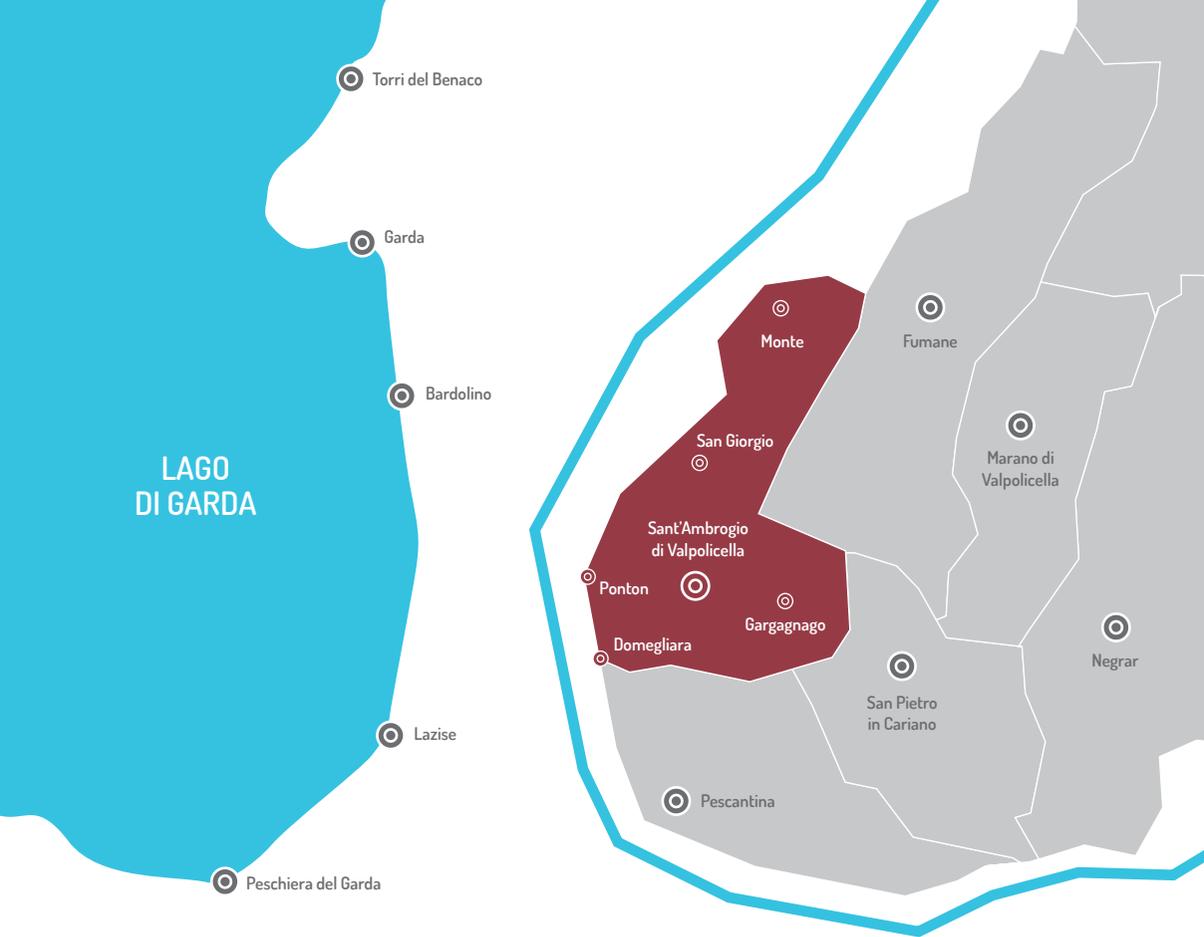
Il magico Borgo di San Giorgio di Valpolicella, con la sua Pieve Longobardo-Romanica, entrato alla fine del 2015 tra i "Borghi più Belli d'Italia"; la piccola chiesetta romanica di San Zeno in Poia; le numerose Ville Venete, come villa Brenzoni-Bassani, villa Serego Alighieri, villa Rovereti Zurla, villa Nichesola e tutti gli altri luoghi di interesse, meritano un soggiorno più lungo per essere apprezzati pienamente.

Sant'Ambrogio è rinomato, oltre che per i suoi vini, anche per i suoi marmi pregiati. I

marmi ambrosiani sono conosciuti in tutto il mondo, usati nei secoli per il loro colore e la loro struttura. Tra i tanti monumenti realizzati a Verona, alcuni esempi sono l'anfiteatro romano l'Arena, il Teatro Romano, Ponte Pietra, la Fontana di Madonna Verona di Piazza delle Erbe. Il Comune ha ospitato dal 1961 al 1992 la più importante fiera mondiale del settore "Marmomacchine", ora trasferita nel polo fieristico di Verona.

In tutto il territorio comunale si possono fare escursioni più o meno impegnative, che avvicinano il visitatore al sapore antico dei Borghi, ai paesaggi naturalistici, alle bellezze storico culturali del territorio.





Valpolicella

LE ORIGINI

La Valpolicella è la zona collinare che precede l'inizio delle Prealpi Veronesi, nella regione Veneto. Essa comprende il territorio di sette comuni, tutti appartenenti alla provincia di Verona. La valle confina a sud con il fiume Adige, è delimitata ad est dalle colline di Parona e di Quinzano e dalla Valpantena, mentre a nord si protrae fino ai monti Lessini. A ovest è invece separata dalla valle dell'Adige dal monte Pastello.

Rinomata fin dai tempi di Roma antica per la viticoltura, e oggi in particolare per il vino Amarone, è altresì importante per l'estrazione del marmo rosso di Verona. Dal punto di vista architettonico, il

paesaggio della Valpolicella è ricco di ville venete di grande pregio ed è abbellito da capitelli, chiesette, pievi, borghi, contrade e corti, che arricchiscono il territorio con significative testimonianze storico culturali.

I primi insediamenti umani risalgono al Paleolitico. Agli inizi del XVIII secolo Scipione Maffei, celebre storico, scopri a Sant'Ambrogio di Valpolicella e a Fumane due lapidi, che rimandano alla popolazione degli "Arusnati" di cultura etrusco-retica. In epoca romana Verona diventa municipium e il "Pagus Arusnatium", sebbene dipendesse dalla città, conserva la sua autonomia amministrativa e religiosa di controllo su tutti i suoi territori. Gli Arusnati avevano il loro centro a San Giorgio



della città di Verona, che mantenne anche sotto il dominio della Serenissima.

Il territorio della Valpolicella può essere diviso in tre zone, una zona montana a nord, una zona collinare e una zona pianeggiante a sud. Ogni zona è caratterizzata da una vegetazione diversa. La più caratterizzante per la Valpolicella è la coltivazione della vite, che si estende soprattutto nella zona collinare centrale.

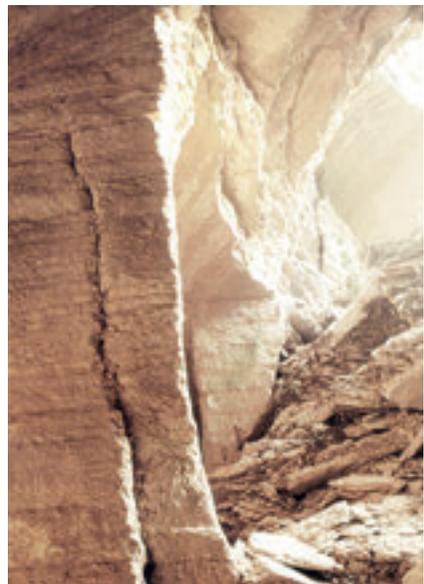
La Valpolicella non è, però, solo vino. Anche l'estrazione del marmo è un'attività molto presente fin dai tempi più antichi; in particolare, il marmo "Rosso Verona" è forse il più conosciuto. Viene utilizzato per pavimenti, per rivestimenti interni ed esterni, ma anche per la produzione di oggetti artistici, sculture e arte funeraria.

Valpolicella è anche storia, cultura, paesaggi naturalistici, tradizioni, enogastronomia.

di Valpolicella, molto probabilmente per la sua posizione geografica, e si erano insediati nei vicus di Fumane, Mazzurega, Sant'Ambrogio, Gargagnago, Volargne e Pescantina.

Il nome Valpolicella compare per la prima volta in un documento del 1117, firmato da Federico Barbarossa. L'origine del nome è controversa, potrebbe significare valle di Pol (Valpolesela nel dialetto locale), in quanto i funzionari romani arrivavano lungo l'Adige fino a POL e poi si spostavano nei paesi vicini.

Con Federico della Scala, la Valpolicella ottenne uno status speciale nei confronti



Cava di marmo



RELINQUAMUS ALIQUID
QUO NOS VIXISSE TESTEM



Sant'Ambrogio di Valpolicella
IL BORGO DELLA FONTANA

I

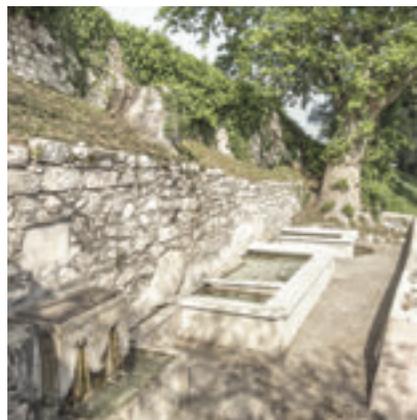
Sant'Ambrogio di Valpolicella è il capoluogo del Comune ed è caratterizzato, fin dalla prima metà del 1200, dall'estrazione del marmo e dalla viticoltura. I maestri lombardi della pietra, che si erano trasferiti qui per la ricerca e l'acquisto delle pietre locali, costruirono una piccola chiesa dedicata al loro patrono Sant'Ambrogio. Attorno ad essa sorse il centro storico del paese che ne assunse anche il nome.

Palazzo del Comune

Nella piazza principale, in cima ad una bellissima e scenografica scalinata di marmo, si trova il palazzo del Comune. Tra le due rampe, nella parte centrale della gradinata, si trova il Monumento allo Scalpellino, opera dello scultore Ante Marinovic, realizzato in marmo Rosso Verona e inaugurato il 25 settembre 1982. Alla base dell'ultima rampa, si trovano invece le sculture di due leoni stilofori, i guardiani della piazza.

Di particolare valore è un affresco, su una delle facciate esterne, della "Madonna che allatta il bambino", databile intorno al XIV-XV secolo.

La Fontana Vecchia



Palazzo del Comune



La Fontana Vecchia

In tutto il territorio comunale troviamo numerose fontane, che venivano utilizzate dagli abitanti del paese per abbeverare gli animali e per lavare i panni.

Dal Borgo Storico di Sant' Ambrogio, una strada che sale tra due muri di sassi, che caratterizzano in generale tutto il territorio della Valpolicella, porta alla Fontana Vecchia, che con i suoi sedili in pietra sotto un enorme platano secolare rappresenta una suggestiva oasi di pace.

Villa Brenzoni – Bassani



Villa Brenzoni – Bassani

A sud della chiesa parrocchiale di Sant' Ambrogio, si trova Villa Brenzoni – Bassani, Villa Veneta di proprietà comunale. I lavori di ampliamento della Villa hanno messo in luce un nucleo cinquecentesco, con soffitti a vela e resti di decorazioni pittoriche. L'aspetto odierno si deve a una ristrutturazione in chiave neoclassica, voluta da Chiarastella Brenzoni Volpini, attorno al 1805. Durante la permanenza a Sant' Ambrogio di Paolo Brenzoni, nipote di Chiarastella, la villa fu frequentata da personaggi di alto profilo culturale della Verona di allora, come Aleardo Aleardi, Angelo Messedaglia, Benassù Montanari, Maria Teresa Serego – Alghieri.

Il conte Paolo Brenzoni fondò per lascito testamentario la Scuola d'Arte di Sant' Ambrogio, legata all'Accademia Cignaroli di Verona. La sua volontà era quella di fornire ai lavoratori del marmo una elementare ma fondamentale preparazione tecnica e culturale, che li mettesse in grado di valorizzare la materia inerte trasformandola in opera d'arte o in elemento architettonico. "La scuola D'Arte Paolo Brenzoni" continua tuttora la sua attività e, attraverso l'opera dei suoi allievi, ha reso celebre nel mondo il nome ed i marmi di Sant' Ambrogio di Valpolicella.

Dal 1960 la Villa è di proprietà del Comune di Sant' Ambrogio. Fu sede della prima fiera mondiale del settore lapideo, che continuò per molti anni fino al suo spostamento a Verona. Parte della Villa è completamente restaurata e il Comune è impegnato a recuperarla totalmente insieme al suo parco.

La chiesa di Sant'Ambrogio

Partendo dalla piazza centrale, seguendo un elegante viale alberato, si arriva alla chiesa di Sant'Ambrogio.

Originariamente cappella appartenente alla vicina chiesa di San Giorgio di Valpolicella, la chiesa, a partire dal 1456, divenne Pieve in seguito allo spopolamento delle aree montane e l'aumento demografico nelle zone più a valle.

Nella chiesa possiamo ammirare numerose opere, risalenti al 1600 di Giovanni Battista Lanceni e di Orazio Farinati. Del 1786 è un quadro di Angelo da Campo raffigurante l'incontro di Sant'Ambrogio con l'Imperatore Teodosio. Di grande impatto sono anche l'altare con il crocefisso, la Madonna e San Giovanni, opera di artisti locali. L'edificio ha forme neoclassiche e l'intera facciata è ricoperta di pietra bianca locale. La torre campanaria è costruita a lato della Chiesa, distanziata di qualche metro.

La Chiesa è costruita con una pianta ad aula unica, con quattro cappelle laterali. L'utilizzo di marmi pregiati policromi crea un effetto decorativo magnifico. Davanti alla chiesa sono collocate, una sull'altra, due are funerarie di età romana.



Chiesa di S. Ambrogio



Chiesetta di San Zeno in Poia

Proseguendo la strada in salita per circa mezzo chilometro oltre la Fontana Vecchia, si raggiunge la chiesetta di San Zeno in Poia. Si trova sulla cima del colle Poia, immersa nella natura e circondata da un gruppo di cipressi. È di origine romanica ed è stata costruita con strati di calcare rosa. L'interno della chiesa è decorato con affreschi medioevali che rappresentano San Zeno e San Giorgio.

Chiesetta di San Zeno in Poia





Uno dei
Borghi
più belli
d'Italia



San Giorgio di Valpolicella
UNO DEI BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA

II



A partire dal novembre 2015, San Giorgio di Valpolicella è inserito nel “Club dei Borghi più Belli d'Italia”. Il Borgo in pietra è collocato su un'altura, facilmente raggiungibile dal centro di Sant'Ambrogio. Il panorama dall'alto è molto suggestivo, con una vista bellissima sul Lago di Garda. Nelle giornate più serene, sono visibili anche gli Appennini Tosco-Emiliani.



Pieve di San Giorgio

classica. La facciata attuale è realizzata con blocchetti di pietra calcarea locale, così come il pavimento in lastroni rettangolari.

Nel corso del XIII e del XIV secolo, l'interno venne impreziosito con cicli di affreschi pregiati. In particolare, di grande interesse è quello riguardante l'Ultima Cena, che si trova sulla parete meridionale. Sempre all'interno, a lato dell'ingresso, è collocata l'antica fonte battesimale, mentre nell'area presbiterale è visibile il famoso ciborio longobardo.

Accanto alla Chiesa si trova il chiostro, costruito nel XII secolo. Di grande interesse sono i capitelli delle colonne, di forme diverse e con motivi animali e vegetali. Il colonnato si trova solo su tre lati del perimetro, il quarto è stato sostituito da una cancellata. Dal chiostro si accede alla sala capitolare affrescata con elementi geometrici e floreali. Nella sala sono custoditi la statua della Madonna con bambino e uno splendido crocifisso di legno risalente al XV secolo.

La Pieve Longobardo-Romanica

Il Borgo di San Giorgio di Valpolicella sorge attorno alla Pieve, uno dei più importanti monumenti di età romanica del veronese.

Un'iscrizione datata al 712, collocata su una delle colonnette che oggi sostengono il ciborio ad archetti, farebbe risalire una prima chiesa all'età longobarda, quando il maestro scalpello Ursus avrebbe lavorato con i suoi assistenti alla realizzazione di un ciborio, durante il Reno di Lituprando.

La chiesa ha una pianta a tre navate e in generale segue i canoni dell'architettura



La Via Crucis dei Lapicidi

Antiquarium:

Museo archeologico e Capanne Retiche

Accanto alla Pieve si trova l'Antiquarium, nato nel 1992, nel quale sono conservati tutti i reperti preistorici, storici ed artistici del territorio di San Giorgio di Valpolicella. Durante alcuni scavi, iniziati nel 1975, sono state rinvenute alcune abitazioni, strutturate secondo un modello di "casa retica": si tratta di abitazioni semi interrato, con pareti in pietra, risalenti all'età del ferro. Delle otto strutture rinvenute, oggi è possibile visitarne tre: un laboratorio per la lavorazione dell'osso e del corno, un laboratorio per la lavorazione del metallo e una cisterna.



Chostro

Antiche Cave

A San Giorgio di Valpolicella c'è una serie di cave, alcune non ancora esaurite altre visitabili, che hanno fornito marmi pregiati famosi in tutta Italia, in Europa, ma anche in moltissimi altri paesi in tutto il mondo. A ricordare i numerosi scalpellini che per necessità hanno dovuto emigrare e hanno portato la loro arte nel mondo, la Scuola d'Arte ha realizzato vicino al cimitero la suggestiva "via crucis dei lapicidi".

Panoramica di San Giorgio





Gargagnago
IL BORGO DELL'AMARONE

III



Gargagnago è detto anche il Borgo dell'Amarone, perché luogo di coltivazione e produzione di vini DOCG, con le sue rinomate cantine. Il Borgo sorge su un rilievo a pochi chilometri dal centro di Sant'Ambrogio ed è circondato da vigneti e ciliegi che in primavera con la loro fioritura dipingono di bianco le colline.

Chiesa di Santa Maria della Misericordia

La chiesa di Santa Maria della Misericordia è attestata dal 1378, ma è probabile che le sue origini siano più antiche. Nel 1820 venne ampliata in lunghezza verso l'ingresso, con l'aggiunta di un portico anteriore neoclassico, a cura di Bartolomeo Giuliani. La Chiesa ha un'unica navata con abside semicircolare; gli altari laterali sono invece quattro. All'interno è conservata e venerata una statua in legno del 1517, che raffigura la Madonna della Misericordia e dalla quale la Chiesa prese poi il nome.



Chiesa di Santa Maria della Misericordia

Villa Serego-Alghieri

Ai piedi del colle di San Giorgio, nel Borgo di Gargagnago, si trova Villa Serego – Alghieri. Gli Alghieri, importante famiglia toscana naturalizzata veronese, acquisirono beni a Gargagnago a partire dal XVI secolo. Pietro I, figlio del poeta Dante, già nel 1353 acquistò il primo appezzamento corrispondente all'attuale Casal dei Ronchi.

Oggi la villa è costituita da una serie di corpi staccati, padiglioni, cortiletti, logge di epoche e stili diversi. Il giardino all'italiana è affiancato da un ampio parco ricco di alberi ad alto fusto. Il primo disegno della Villa risale al 10 novembre 1591. Le sale del complesso principale sono interamente decorate con stucchi, stemmi, mosaici, affreschi settecenteschi, che raffigurano statue di divinità e finti spazi architettonici che si aprono su paesaggi fantastici. Del complesso fa parte anche una cappella dedicata alla Vergine costruita nel 1637, che conserva una bellissima Madonna col Bambino attribuita a Liberale da Verona.

Percorsi Naturalistici

La Pro Loco di Gargagnago e il Gruppo Podistico del paese hanno creato numerosi percorsi che attraversano tutto il comune. Suggestivo è quello delle "Quattro fontane": un percorso di 2,5 chilometri che unisce quattro fontane in pietra, restaurate in collaborazione con la Scuola del Marmo e il Comune, che attraversa il paese, sale verso la collina di Monteleone ed entra nei campi tra le vigne ed i ciliegi.

Il sentiero CAI della Salute o del Vajo del Ragnin, che verrà inserito nei Percorsi della Fede, collega Gargagnago a S.Giorgio di Valpolicella.

Altri percorsi naturalistici vanno da S. Giorgio a Ponton e all'Adige, salgono verso il Monte Solane e il Monte Pastello, toccano sorgenti, stagni, rivi, in mezzo ad una vegetazione lussureggiante.



Percorso naturalistico

Panoramica vigneto





Ponton
IL BORGO SULL'ADIGE

IV



Ponton si trova sul fiume Adige. Già al tempo dei romani, il fiume era la via principale verso l'area transalpina e, a partire dal 1500, Ponton diventa porto commerciale importante per il carico e la spedizione del marmo prodotto e lavorato nel comune. Ancora oggi è percorribile fino a Verona la vecchia strada utilizzata dai cavalli o dai muli per trascinare le barche e le chiatte commerciali, chiamata in diversi modi tra cui "alzaia", "cavallara" o "strada del tirraglio".

L'Oasi

Oggi il porto non è più attivo, ma questa piccola ansa è un'oasi naturalistica, caratterizzata da un'interessante varietà di flora e fauna, da tempo studiata per i suoi paesaggi e per la sua idrologia. È possibile fare lunghe passeggiate immersi nella natura

Chiesa di Santa Maria Maddalena



Fiume Adige



Chiesa di Santa Maria Maddalena

Appena fuori dal paese di Ponton, si trova la Chiesa di Santa Maria Maddalena. La Chiesa è diventata parrocchia nel 1456 e nel corso dei secoli ha subito varie manomissioni. Il pavimento è costruito con marmi policromi (nero, rosso, bianco), con un disegno a scacchiera. Sopra l'altare maggiore si trova la pala raffigurante una "Madonna con S. Pietro, Maddalena e Paolo", un'opera del '500 di Domenico Riccio, detto il Brusasorzi. È comunque accertato che a questa Chiesa, preesistesse una chiesa più antica, di periodo alto - medioevale.

Villa Nichesola

Costruita sul finire del Cinquecento da Fabio Nichesola, nello stile del Sanmicheli, la villa fu resa famosa da suo figlio Cesare, che vi raccolse una preziosa collezione di iscrizioni e reperti archeologici, creando anche un giardino botanico sopravvissuto fino alla morte dello stesso Nichesola.

Disposto su piani terrazzati, il giardino conserva una grotta-ninfeo, decorata all'interno con conchiglie, spugne, finte stalattiti e con uno stupendo pavimento a mosaico. All'interno della villa si trovano tre sale affrescate da Paolo Farinati con finte architetture e scene mitologiche tratte da poemi greci e latini. Gli affreschi proseguivano anche negli esterni del palazzo; oggi ne rimane ancora qualche traccia di colore

La Villa è visitabile su appuntamento

Telefono: 349 6320276 - 340 1211657

E-mail: giconforti@alice.it

Villa Nichesola





Monte
IL BORGHO DEL FORTE



Situato su un declivio del Monte Pastello (m. 450 s.l.m.), il Borgo di Monte si presenta con vie caratteristiche e case sparse, alcune delle quali, le più antiche, si sono conservate con corti e portali tipici della Lessinia. All'estremità del paese sorge il forte austriaco Mollinary.

Chiesa di San Nicolò

La Chiesa di San Nicolò si trova al centro del Borgo di Monte. I primi documenti della sua costruzione risalgono al 1351, anche se in molti concordano su una fondazione precedente a quella data. La facciata esterna ha forme neoclassiche.

L'interno è costituito da un'unica navata, con due cappelle laterali semicircolari. Il pavimento è realizzato con un disegno a fasce alternate di marmo rosso Verona e marmo giallo, con campiture centrali in bianconero. Nell'area presbiterale è conservata una preziosa pala del pittore Francesco Lorenzi.



Chiesa di San Nicolò



Forte Mollinary

Forte Mollinary

Dal centro del paese, dopo circa 500 metri dalla fontana pubblica, si arriva al Forte Mollinary. Il forte è stato costruito sotto il dominio asburgico, tra il 1849 e il 1852, con la pietra di Sant'Ambrogio delle cave sottostanti. Nonostante oggi sia in buona parte distrutto, il forte merita comunque di essere raggiunto per vedere la sua architettura e per il panorama unico.

La strada Austriaca

Una strada militare austriaca collega il forte di Monte (Forte Mollinary) con il forte di Ceraino in Val d'Adige (Forte Hlawaty). I due forti insieme al Forte di Rivoli (Forte Wohlgemuth) e al Forte della Chiesa Veneta costituivano la piazza di sbarramento del sistema difensivo austriaco, per proteggere la strada del Brennero e lo sbocco della Val d'Adige. Il suggestivo percorso si snoda in mezzo alla vegetazione con scorci mozzafiato sulla valle.

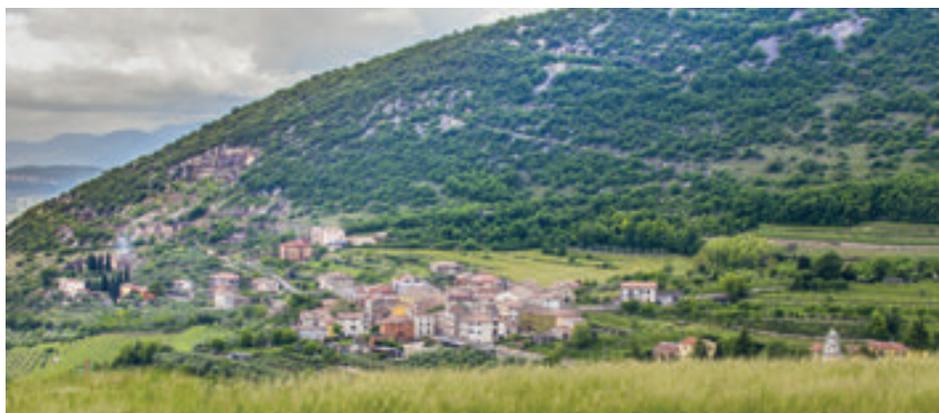


La Strada Austriaca

Verso il Monte Pastello

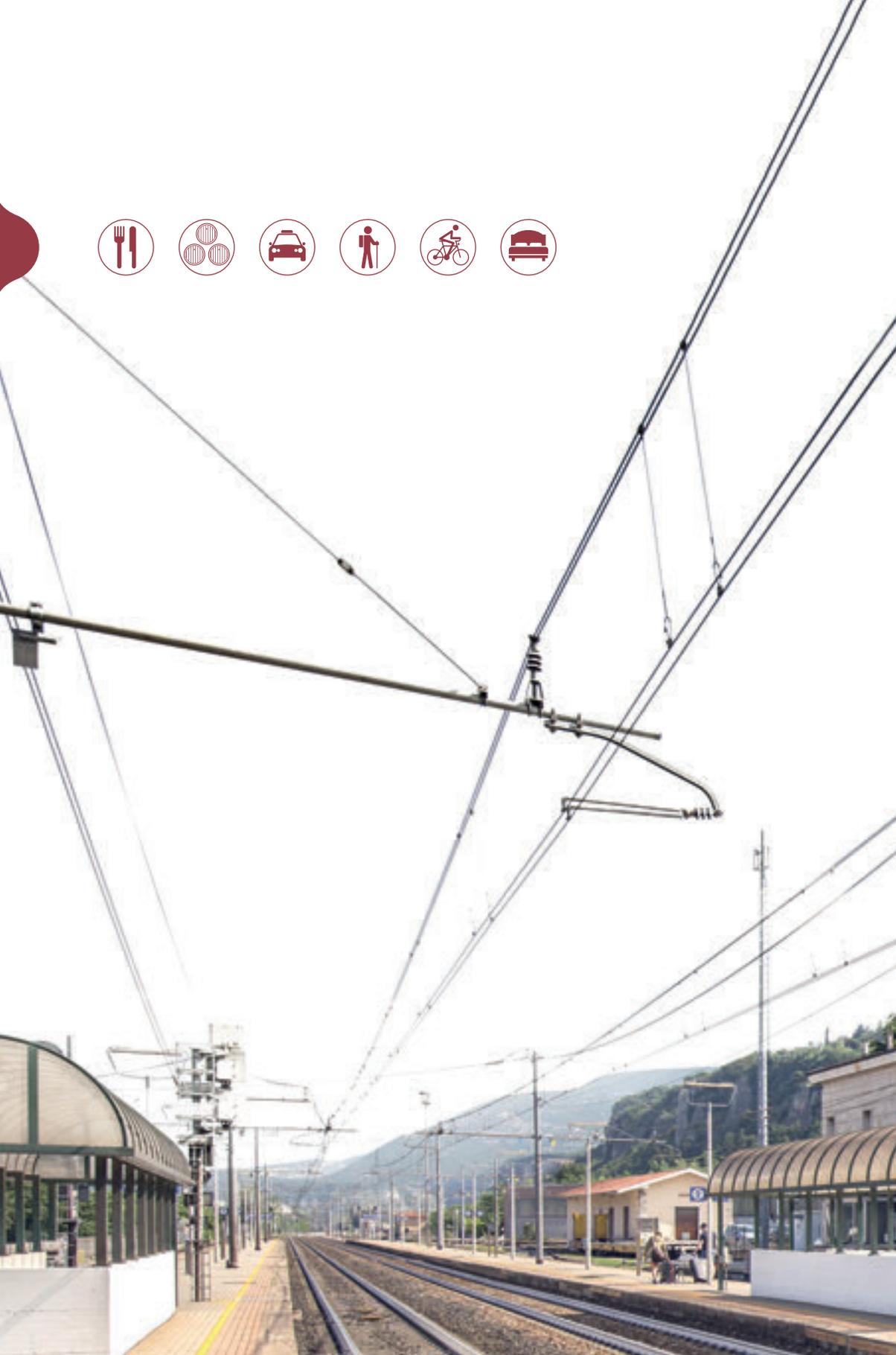
Partendo dalla piazza di Monte un percorso di circa 2 ore porta fino al culmine del crinale del Monte Pastello (1112 m). Durante la salita, si incontrano opere murarie originali, contrade costruite in pietra viva con posa a vista. Dalla cima del monte si ha una vista magnifica su gran parte del territorio veronese. Da qui si ridiscende poi attraverso il bosco, concludendo il percorso a Forte Mollinary.

Panoramica di Monte



Verso la chiesetta vecchia di Cavalò

Dalla chiesa di Monte parte un altro sentiero che in mezzo alla natura incontaminata di un bosco di roverelle, carpini, aceri, pioppi, abeti, pini, olmi, querce, castagni, porta all'antica chiesetta del paese di Cavalò nel comune di Fumane. Il percorso si snoda attraverso le rovine di vecchie dighe, mulini, ghiacciaie, vigneti e antichi poderi rurali.



Domegliara
IL BORGO DELLA STAZIONE

VI



Fin dai tempi dei Romani la strada del Brennero era importante via di accesso alle Gallie e alle Province del Nord. La via Claudia Augusta metteva in comunicazione la pianura Padana con il Danubio in Baviera, partiva da Ostiglia passava per Verona e Trento e attraverso le Alpi raggiungeva Augusta Vindelicorum (Augsburg).

All'entrata della val d'Adige, via fluviale di grande importanza nei secoli scorsi, e lungo il lato destro e sinistro della vecchia strada del Brennero è sorto il borgo di Domegliara.

Nella prima metà del 1800 il governo austriaco progettava la linea ferroviaria del Brennero per garantire trasporti rapidi e sicuri tra il Tirolo e l'Italia. Domegliara si trova su questa linea e la decisione di costruire una stazione ha negli anni cambiato il volto del paese. Era fermata strategica anche per l'antica linea ferroviaria a binario unico, che univa Verona a Caprino e al Lago di Garda. Purtroppo questa linea è stata via via soppressa. L'ultimo tratto superstite Domegliara - Verona vide la sua ultima corsa il 20.04.1959.

Accanto alla Stazione, pienamente funzionante e ben collegata, è disponibile un ampio parcheggio che diventerà il punto di arrivo e di partenza delle linee di autobus che collegano il Comune con la città di Verona e con il Lago di Garda. Domegliara oggi rappresenta il centro logistico del Comune per i collegamenti nazionali ed internazionali, nonché una grande opportunità per il turismo sostenibile.

Per questo il comune di Sant'Ambrogio può essere definito come la **"Straordinaria porta di accesso alla Valpolicella"**.



Chiesa del Sacro Cuore di Gesù

Chiesa del Sacro Cuore di Gesù

Al centro del paese di Domegliara, si trova la chiesa del Sacro Cuore di Gesù, costruita nel 1897. Tra il 1964 e il 1965 la chiesa venne ampliata in lunghezza, assumendo così la sua fisionomia attuale. La facciata è molto semplice; l'unica decorazione si trova in una lunetta: un mosaico novecentesco raffigurante il Sacro Cuore.



Villa Rovereti Zurla

Villa Rovereti Zurla

Villa Rovereti Zurla è stata costruita intorno al 1780 e inizialmente era decorata con statue e trofei lungo la gronda e con una corona che si trovava su tutta la facciata.

La villa, ristrutturata e riportata al suo antico splendore, è circondata da un ampio parco e da un fondo agrario dove, nell'Ottocento, venne scoperta una sorgente d'acqua termale, oggi utilizzata per il riscaldamento della villa, trasformata in appartamenti, e della piscina.



Foto storica del Carnevale

Il Carnevale

Dopo la seconda guerra mondiale, nel febbraio del 1947 i giovani di Domegliara avevano voglia di tornare a ridere e scherzare ed organizzarono il primo carnevale del "Ducato della Valbusa" (nome che richiama il loro quartiere "la Casetta" ai piedi del Montidon), che dopo qualche anno coinvolse tutto il paese. I pionieri si organizzarono nel comitato "Carnealon de Domeiara" e i carri allegorici si moltiplicarono. Oggi questo carnevale è uno dei più importanti della provincia, numerosi sono i carri presenti e numerosi sono i visitatori. Alla sera nella "Notte delle stelle" si incoronano la duchessa e il duca della Valbusa.

IN COLLABORAZIONE CON

GRAFICA

NEON comunicazione
www.grupponeon.com

FOTOGRAFIA

Alessandro Gloder
www.alessandrogloder.it

STAMPA

Intergrafica
www.intergraficavr.com

BIBLIOGRAFIA

Annuari storici della Valpolicella (Centro Documentazione per la Storia della Valpolicella) – Pierpaolo e Andrea Brugnoli
Sant'Ambrogio di Valpolicella – Appunti storico ambientali – Paolo Zanchetta
San Giorgio di Valpolicella – Guida di storia ed arte veronese – Pierpaolo e Andrea Brugnoli
Monte – Annuario Storico della Valpolicella (Maria Antonietta Polati)
Domegliara – La storia del Carnevale (Comitato Carnealeon de Domeiara)
La Valpolicella – Francesco Quintarelli
Archivio storico Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella

RINGRAZIAMENTI

Consorzio Pro Loco Valpolicella
La Strada del Vino Valpolicella
Pro Loco di San Giorgio di Valpolicella
Gruppo Guide Antiquarium S.Giorgio di Valpolicella
Pro Loco di Gargagnago

SPONSOR

Valpolicella Benaco Banca
www.valpolicellabenacobanca.it



Via Sengio, 1
37015 Sant'Ambrogio di Valpolicella
Verona - IT
Tel +39 045 6832611
Fax +39 045 6860592
segreteria@comune.santambrogio.vr.it



www.comune.santambrogio.vr.it



www.infovalpolicella.it

